



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10-11-2014 (punto N 4)

Delibera N 996 del 10-11-2014

Proponente

STEFANIA SACCARDI
EMMANUELE BOBBIO
DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile DANIELA VOLPI

Estensore LORELLA BAGGIANI

Oggetto

Sviluppo del percorso di accoglienza e di inserimento scolastico dedicato ai bambini ed ai ragazzi adottati. Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana di Firenze. Approvazione

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	GIANNI SALVADORI
GIANFRANCO	LUIGI MARRONI	VITTORIO BUGLI
SIMONCINI		
VINCENZO	STEFANIA SACCARDI	EMMANUELE BOBBIO
CECCARELLI		
SARA NOCENTINI		

Assenti

ANNA MARSON

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	All. A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 184 del 4 maggio 1983 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento di minori”, successivamente modificata dalla Legge 28 marzo 2001, n 149;

Richiamata la Legge n. 476 del 31 dicembre 1998, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori stranieri”, che ha introdotto un nuovo procedimento per l’adozione internazionale e che ha, tra l’altro, affidato alle Regioni la promozione di protocolli operativi e convenzioni con i servizi e con gli Enti Autorizzati per l’adozione internazionale;

Richiamati, inoltre:

- il D.M. del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- la Circolare del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca n.8 del 6 marzo 2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- le indicazioni espresse dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Dipartimento dell’istruzione, aventi ad oggetto “Deroga all’obbligo scolastico di alunni adottati”, del 4 febbraio 2014;
- le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”, emanate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca con la Circolare del 19 febbraio 2014 (prot. n. 4233);
- e note del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, aventi rispettivamente ad oggetto “Piano annuale per l’inclusività” e “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”

Viste le Leggi regionali:

- n. 41 del 24 febbraio 2005, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e, in particolare, l’art. 53, “Politiche per i minori”, che ricomprende tra gli interventi e servizi rivolti ai minori le attività necessarie e i compiti correlati all’adozione internazionale;
- n. 31 del 20 marzo 2000, “Partecipazione dell’Istituto degli Innocenti di Firenze all’attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all’infanzia e all’adolescenza”, che prevede la collaborazione della Regione Toscana con l’Istituto degli Innocenti di Firenze e che affida a quest’ultimo le funzioni dell’osservatorio sociale regionale;
- n. 26 del 1 marzo 2010, “Istituzione del Garante per l’infanzia e l’adolescenza”

Considerato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 128 del 29 maggio 2002, con il quale è stato approvato l’Accordo di programma tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie, le Comunità Montane e le Aziende UU.SS.LL. per l’applicazione delle leggi in materia di adozione, che ha tra l’altro previsto:

- la riorganizzazione dei servizi per l’adozione sul territorio regionale attraverso l’attività di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all’adozione;
- l’organizzazione, di conseguenza, di quattro Centri adozione di area vasta facenti capo ai comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena;
- la collaborazione, ai fini della realizzazione delle attività previste, tra i servizi e gli Enti Autorizzati operanti nel territorio toscano;

Richiamato il Piano integrato sociale regionale (P.I.S.R.) 2007-2010, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 113 del 31.10.2007, e visto in particolare il punto 6.2.2. “I minori in famiglia: l’adozione nazionale ed internazionale” che riporta, tra gli obiettivi e priorità, il sostegno alla fase post adottiva, al fine di aiutare la famiglia nel suo ruolo genitoriale e prevenire i fallimenti adottivi,

attraverso una serie di azioni rivolte sia al nucleo familiare che alla formazione ed all'aggiornamento degli operatori;

Richiamati anche:

- il Piano di Indirizzo della L.R. 32/2002 – Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, di cui alla Delibera Consiglio Regionale n. 32 del 17 aprile 2012, con il quale la Regione Toscana individua le azioni necessarie per garantire a tutti gli studenti piena partecipazione ai percorsi scolastici;
- il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5/11/2014 - nel quale, in continuità con gli obiettivi del P.I.S.R. 2007-2010, si sottolinea, al punto 2.2.3.2 - la necessità di un rafforzamento della rete integrata dei servizi di tutela anche in ambito scolastico-formativo ed attraverso la condivisione di linee guida, accordi di programma, protocolli d'intesa, tavoli di concertazione, percorsi formativi e di supervisione per l'assunzione di responsabilità comuni;

Considerato come gli obiettivi del P.I.S.R. 2007-2010 sopra citato, poi confluiti e implementati nel Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, siano stati ripresi e sviluppati negli atti di programmazione da questo derivati e richiamato, al riguardo, il Decreto dirigenziale 26 marzo 2012, n. 1165, per l'approvazione dello schema "Accordo di collaborazione in materia di adozione internazionale tra la Regione Toscana, i comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena e gli Enti Autorizzati operanti in Toscana", finalizzato, tra l'altro, a rafforzare e qualificare la rete dei servizi integrati rivolti alle famiglie e ai minori, nonché a sperimentare possibili forme di raccordo e collaborazione con le istituzioni scolastiche regionali per la diffusione della cultura dell'accoglienza e la prevenzione di situazioni di disagio e di rischio;

Rilevato che, sempre in attuazione degli obiettivi previsti dagli atti di programmazione fin qui citati, si è provveduto a inserire un percorso di lavoro mirato sulla tematica dell'adozione e sulla qualificazione dei servizi dedicati, anche nel Piano delle attività del Centro regionale infanzia e adolescenza, approvato, ai sensi della Legge regionale 31/2000, con deliberazione della Giunta regionale 619 del 28 luglio 2014;

Rilevato, inoltre, che nel citato Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, è definita - all'interno dell'obiettivo specifico 1.b, di prevenzione della dispersione scolastica, miglioramento dei livelli di apprendimento e della qualità dell'istruzione - l'azione 1.b.2 – che prevede interventi a sostegno dell'integrazione scolastica articolati in interventi di gestione della diversità, con specifica attenzione alla diversità di lingue e culture, e interventi di orientamento e prevenzione del disagio, ai quali è riconducibile il quadro di azioni dell'allegato protocollo;

Ritenuto inoltre opportuno, alla luce dei risultati ottenuti in termine di organizzazione dei servizi e di attività a favore delle coppie adottive – come documentato dal materiale di monitoraggio annuale curato dal Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza, di cui alla legge regionale 31/2000 – perseguire l'obiettivo del consolidamento e del rafforzamento della rete di rapporti e relazioni tra tutti i soggetti coinvolti nei percorsi di adozione;

Rilevato al riguardo come, sia i documenti di indirizzo richiamati sopra, sia i dati e le informazioni sullo sviluppo del percorso adottivo riportati dagli operatori del settore indichino la fase dell'inserimento scolastico di minori adottati come cruciale per la costruzione di reti relazionali significative nella vita del minore e della sua famiglia;

Ritenuto, quindi, opportuno, nell'ottica dello sviluppo e della qualificazione del sistema regionale dei servizi dedicati all'adozione, promuovere forme di collaborazione istituzionale in ambito scolastico-formativo, prevedendo l'attivazione di azioni integrate per individuare, consolidare e diffondere modalità e prassi operative finalizzate alla:

- promozione e sensibilizzazione della cultura dell'accoglienza;
- definizione di percorsi mirati ad un adeguato e consapevole inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi adottati, anche attraverso il coinvolgimento delle loro famiglie;

Visto al riguardo lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a sviluppare direttrici di impegno comune per realizzare percorsi mirati di accoglienza e sostegno scolastico dedicati ai minori adottati ed alle loro famiglie;

Ritenuto opportuno, per le ragioni fin qui espresse, provvedere all'approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente;

Dato atto che l'atto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 30 ottobre 2014;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini della realizzazione di percorsi mirati per l'accoglienza ed il sostegno scolastico dedicati ai minori adottati ed alle loro famiglie;

2. di dare mandato, agli uffici competenti in materia di tutela dei diritti dei minori e di istruzione ed educazione, ad adottare tutti gli atti necessari all'attuazione degli obiettivi e delle attività previste dallo Schema di Protocollo d'Intesa di cui si tratta;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
DANIELA VOLPI

Il Dirigente Responsabile
MARIA CHIARA MONTOMOLI

Il Direttore Generale
VALTERE GIOVANNINI

Il Direttore Generale
ALESSANDRO CAVALIERI